

UNA SERATA ALL'OPERA: TANCREDI

Il progetto "UNA SERATA ALL'OPERA" ha preso il via il 15 ottobre con la visione del "Tancredi" di Gioacchino Rossini presso il Teatro Petruzzelli di Bari.

Nei giorni precedenti gli alunni del Liceo Classico sono stati preparati all'ascolto consapevole di un'opera non certo facile dalla professoressa Marilena Gaudio, madre di un'alunna, che ha gratuitamente elargito la sua professionalità e la sua passione ai ragazzi, attraverso una lezione - guida all'ascolto davvero esaustiva. Così i giovani spettatori hanno acquisito gradualmente le coordinate intelligenti per fruire in maniera consapevole della rappresentazione. Ecco le tematiche affrontate dalla docente: la vita e la vastissima produzione di Rossini; il contesto storico, la trama e i personaggi dell'opera seria "Tancredi"; la differenza tra "aria" e "recitativo"; le "fioriture" rossiniane; il ruolo del coro che, come nella tragedia greca, subentra a commentare i momenti topici dell'azione scenica; e poi la differenza tra fonte letteraria

(Voltaire), compositore (Rossini) e librettista (Gaetano Rossi); la classificazione e il riconoscimento, tramite l'ascolto di arie esemplificative, delle voci, tutte rappresentate nell'opera, con particolare attenzione alla voce contralto (dunque femminile) di Tancredi, ruolo un tempo sostenuto dal cosiddetto "castrato"; infine i due finali previsti da Rossini: a lieto fine nell'allestimento del 1813 a Venezia, e il finale tragico, con la morte dell'eroe Tancredi tra le braccia di Amenaïde, nella versione di Ferrara.

«Uscendo dal teatro dopo la visione del "Tancredi" – è il commento di Carlo Pisani, II A – non si può rimanere indifferenti. La trama dell'opera di Rossini, sì complessa, ma non arzigogolata e confusionaria, incentra-



ta sugli amori, sui fraintendimenti, sui presunti tradimenti e sui sacrifici dei personaggi che animano



la scena, risulta infatti appassionante, anche grazie al mistero legato al finale che, in base alla volontà del regista, può essere o tragico, o lieto.

Tutti gli studenti e i docenti del Liceo Classico presenti all'anteprima, ed anche la Dirigente, prof.ssa Margherita Bufi, sono rimasti piacevolmente sorpresi e incantati dalla scenografia e i costumi: la pavimentazione marmorea, come del resto le

colonne, i vari oggetti di scena e le pareti adornate da finti bassorilievi, i pepli bianchi o neri di cui erano vestite le protagoniste femminili e le comparse, descrivono una Siracusa dell'XI secolo, in cui l'opera è ambientata, che vive ancora nel mito e nel retaggio della Grecia Classica. Altri elementi che hanno colpito il pubblico presente sono stati la regia, particolarmente legata a quadri simmetrici, e la fotografia, la quale esaltava gli stati d'animo dei personaggi in scena e dava vita a dei meravigliosi giochi di luce (in

particolare lo sbarco dell'eroe Tancredi nell'Atto I). Infine, per quanto in alcuni passaggi l'opera potesse essere tediosa (soprattutto verso la fine dell'Atto II), l'attenzione dello spettatore è stata comunque premiata con l'eccellente lavoro svolto da tutte le maestranze che hanno preso parte alla sua realizza-



zione, partendo dalle già menzionate regia, scenografia e costumi, arrivando soprattutto al coro e a

tutto il cast, perfettamente calato nelle rispettive parti, nel quale spicca l'interprete della bella Amenaide. Nonostante i suoi difetti, dunque, il "Tancredi", che sicuramente rimarrà impresso per lungo tempo nella mente di coloro che l'hanno visto, rimane una delle rappresentazioni meglio realizzate fra tutte quelle viste nelle varie edizioni de "Una Serata all'Opera"».

Docente referente: prof.ssa Rosa Lezza